

# Ungheria tour

24 Aprile - 8 Maggio 2016

## Pécs

La città di **Pécs** nel 2010, insieme alla città tedesca Essen e alla metropoli turca Istanbul, aveva il titolo di “Capitale europea della cultura”.

Alla fine del I secolo d.C. quando i romani estesero i confini dell'Impero Romano fino al Danubio, al posto di un insediamento celtico, nacque qui una **città romana “Sopianae”**, il capoluogo della regione “Valeria”, una delle regioni della Provincia Pannonia. La **religione cristiana** fu presente nella località dal IV secolo d.C. e le prime catacombe furono costruite nello stesso secolo. Oggi tutto il sito archeologico si estende sotto la Cattedrale e la piazza di Santo Stefano, gli scavi hanno riportato alla luce un meraviglioso **Mausoleo** dei primi cristiani, una **chiesa paleocristiana** e sedici diverse **cappelle funerarie**, di cui molte sono decorate da affreschi o da pitture murali. Nel 2000 il **Cimitero Paleocristiano di Pécs** è diventato **Patrimonio dell'umanità** dell'UNESCO.

Il nome latino della località nel Medio Evo fu “**Quinque Ecclesiae**”, da cui deriva il nome italiano “Cinquechiese” o anche quello tedesco “Fünfkirchen”, riferendosi probabilmente alle rovine delle cinque basiliche paleocristiane della città. La denominazione attuale risulta per la prima volta in un **documento del 1290**, probabilmente viene da una parola slava, “**Pécs**” - *pronunciare: pe.ci* - in italiano significa **forno**. Il vescovato di Pécs fu fondato sotto il regno del grande Santo Stefano e la cripta dell'attuale **Cattedrale** risale alla fine dell'XI secolo. Il grande umanista che studiava anche a Padova, **Janus Pannonius**, il poeta che scrisse le sue poesie in latino, fu il vescovo di Pécs nel XV secolo. La Basilica, dopo numerose ristrutturazioni nel XIX e XX secolo, oggi nella sua architettura riunisce lo stile romanico, gotico e talvolta il neoclassico. Gli interni sono riccamente decorati, affrescati da famosi pittori ungheresi: **Károly Lotz e Bertalan Székely**. L'organo della chiesa, prodotto nell'officina Angster di Pécs, è tra i più grandi d'Ungheria con le sue 6.100 canne.

Pécs è la più ricca città ungherese di **monumenti e resti turchi**, che furono costruiti durante i circa 150 anni di occupazione musulmana tra il XVI e XVII secolo. La città cadde definitivamente in mano turca **nel 1543** e fu liberata solo **nel 1686**. Durante il periodo musulmano fu trasformata completamente in una vera località orientale: le chiese cristiane furono trasformate in **moschee con minareti**, costruirono **terme** per i bagni rituali, **turbi** cioè le tombe per le persone sacre o importanti, **monastero per i dervisci** (sull'attuale “Tettye”). Nell'epoca turca funzionarono alcune **scuole di Corano** per i giovani ragazzi. Il conosciuto viaggiatore turco **Evlija Celebi** (XVII sec.) scriveva su di Pécs, “che era un posto dove prosperava il commercio e assomigliava molto a Istanbul”.



## Ópusztaszer

Qui si trova il parco nazionale storico-commemorativo all'interno del quale si può ammirare il dipinto panoramico dell'arrivo degli ungheresi (Feszty Panorama) di dimensioni colossali: alto 15 metri e largo 120 questo ciclorama si trova in una sala circolare nella quale il campo visivo è sempre interamente occupato dalla tela. Data la sua vastità è impressionante vedere come l'artista abbia introdotto una vera e propria miriade di personaggi e di particolari.



## Csongrád

E' una città accogliente, piena di boschi, situata al punto dove s'incontrano i fiumi Tibisco e Körös. Dove, nel Medioevo, era situato il centro città, ora è mantenuto e protetto **il vecchio Borgo dei Pescatori**, comprendente trenta case con tetto di paglia, considerate monumenti di architettura popolare del XIX secolo.



Passeggeremo tra queste case di cui una parte è stata rinnovata e provvista d'ogni conforto, anche di giardino, arredata con mobili appartenenti alla cultura rurale. Nei dintorni la spiaggia e il centro di villeggiatura di Köröstorok con la sabbia morbida, con l'acqua bassa, sono piacevoli luoghi di ricreazione anche per i bambini piccoli. Nei mesi estivi si possono fare escursioni in battello, ciclismo e jogging lungo il terrapieno di Tisza, passeggiate in città, bagno e nuoto.

## Budapest

Considerata da tutti la perla del Danubio, sia per i suoi tesori artistici e soprattutto per i suoi romantici paesaggi sul fiume che la attraversa, il Danubio e i suoi meravigliosi ponti, è stata dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco.

Oltre ai suoi storici monumenti, ai magnifici palazzi e alle allegre piazze, è una capitale che offre numerose occasioni ai turisti per farsi scoprire e apprezzare. Nell'architettura di Budapest si

integrano meravigliosamente elementi di stili, culture ed epoche diverse, dall'unione delle città di Buda e Pest all'impero, dal periodo sovietico all'epoca moderna.

Pest, città moderna, ricca di negozi, hotel, ristoranti e locali notturni, si trova sulla sponda orientale del Danubio. Dalla parte opposta si trovano Obuda, antica Buda, il primo insediamento romano e Buda, riconoscibile dal Quartiere medievale sulla collina, dal Palazzo Reale e dalla Chiesa di Mattia. Nel mezzo, sul Danubio, sorge l'Isola Margherita, ideale per passeggiare, praticare sport e per rilassarsi nei bagni termali o bagni turchi. Budapest è oggi una delle poche capitali europee che può offrire parchi naturali protetti e stabilimenti termali, ideali per il relax. Ma Budapest è anche una città culturalmente vivace e moderna, tanto da essere soprannominata "la Parigi dell'Est".



#### Gita in battello sul Danubio

Dall'inizio di aprile all'inizio di novembre, un servizio regolare di battelli consente di raggiungere le cittadine vicino alla capitale, facendo ammirare il Paese da una prospettiva privilegiata.

Ed è davvero una delle vedute più belle quella che si apre sull'Ansa del Danubio, dove il fiume, stretto tra i monti, svolta in modo repentino verso sud. Nel Medioevo i grandi avvenimenti della storia ungherese ebbero come teatro proprio questa zona, sede della famiglia reale, che lasciò un ricco patrimonio di opere d'arte e di cultura. I villaggi più famosi dell'Ansa sono sulla riva destra del Danubio: Esztergom, Szentendre, Visegrád.

#### Eger

La denominazione della città viene dalla parola ungherese "éger" - *pronuncia: ègher* - che in italiano vuol dire **ontano** il nome di un albero. L'omonimo ruscello che attraversa il capoluogo della regione Heves si riferisce alle foreste d'ontano che circondano la città episcopale. Il **vescovato** fu fondato già nell'XI secolo da re Santo Stefano ed Eger dal XX secolo è un arcivescovato. Nel medioevo **la viticoltura** si sviluppò notevolmente nella città che fu costruita ai piedi della **montagna Bükk**. Nel **1552** l'esercito turco che aveva già occupato una bella parte dell'Ungheria attaccò anche la fortezza di Eger. Qualche centinaia di difensori ungheresi (uomini e donne) con il **capitano István Dobó** riuscirono a eliminare l'assedio turco e cacciare via dalla città i musulmani. Questo glorioso avvenimento storico fu descritto nel romanzo dello scrittore **Géza Gárdonyi** (XIX secolo) dal titolo "**Le stelle di Eger**".



La visita del centro storico inizia dalla *Cattedrale* (XIX secolo), sede dell'arcivescovo di Eger. Di fronte al duomo troviamo il palazzo del cosiddetto "**Liceum**" (XVIII secolo), l'attuale Università di Eger, dove troviamo una preziosa **Biblioteca** e il più **antico museo astronomico** dell'Ungheria. Vale la pena salire sulla torre e dalla terrazza del tetto dare un'occhiata allo stupendo panorama di Eger. Qui troviamo la cosiddetta "**Camera obscura**" una specula particolare che con una tecnica del '700 fa vedere ai suoi visitatori il completo panorama della città. Con una passeggiata attraversando le vie pedonali si può raggiungere la **fortezza** (XV secolo), dove varie mostre raccontano l'interessante storia del posto. Eger ha anche un **minareto musulmano**, che è considerato il più settentrionale monumento turco in Europa.

I vini tradizionalmente prodotti a Eger sono: **Egri olaszrizling** (bianco e secco), **Egri Leányka** ("ragazzina di Eger" - bianco e secco), **Egri muskotály** (moscato, bianco e mezzo dolce), **Hárslevelű** - jégbor ("vino di ghiaccio" - bianco e dolce), **Egri Kékfrankos rozé** (rosé e secco), **Egri Kékfrankos** (rosso e secco), **Egri Cabernet france** (rosso e secco), **Egri Cabernet Sauvignon** (rosso e secco), **Egri Bikavér** ("Sangue di toro" - rosso e secco), **Medina** (rosso e mezzo dolce), ecc.

### Hollókő

Borgo Vecchio, che è stato volutamente conservato, è un esempio vivente di vita rurale prima della rivoluzione agricola del 20° secolo. Il complesso architettonico rurale, che copre 145 ettari, si compone di cinquantacinque edifici residenziali, edifici agricoli e la chiesa. Il tradizionale uso Palócz (architettura rurale) delle forme architettoniche e materiali forma un'unità armoniosa con il paesaggio circostante e l'ambiente naturale, caratterizzato da agricoltura, frutteti, vigneti, prati e boschi. La proprietà comprende anche le rovine del castello medievale situato sulla collina appollaiato sopra il paese, di cui si parla già nel 1310. Nel 1783 un decreto vieta l'uso del legno per l'edilizia ma non fu mai ascoltato dagli abitanti. Come conseguenza, il villaggio è stato periodicamente devastato da un incendio. L'ultimo di questi risale al 1909, dopo di che le case sono state ricostruite per lo più secondo le tecniche tradizionali di Palócz, case a graticcio su una base di pietra con aggrappo, pareti imbiancate, impreziosite da alti pilastri di legno e balconi sulla strada laterale protetti da tetti spioventi. La chiesa con la sua torre di scandole è semplicemente una trasposizione di questo stile architettonico nazionale. Hollókő è una comunità viva che offre un esempio eccezionale e forse unico della conservazione volontaria di un villaggio tradizionale.



Ci sono diversi ristoranti tradizionali nel villaggio che offrono piatti e dolci ungheresi e soprattutto Palóc classici (zuppe). Gli edifici e gli interni di queste osterie sono esse stesse attrazioni da non perdere. I tre più popolari sono il ristorante Muskátli, il Katalin Csárda e il ristorante Vár.



## Pannonhalma

E' come per gli italiani Montecassino, Abbazia principale dell'ordine dei benedettini. Durante questa escursione avremo l'occasione di visitare una località molto antica risalente all'epoca romana. Fu fondata da Santo Stefano all'inizio dell'XI secolo. Secondo la tradizione in questa zona dell'antica "Pannonia" nacque San Martino (316/317 - 397 d.C.), figlio di un ufficiale dell'Impero Romano che divenne vescovo di Tours. La collina dove fu fondata e costruita l'Arciabbazia dei benedettini (XI-XIX sec.) fino a tempi recenti si chiamava "Monte San Martino" e lui è il protettore della località.



Durante la sua storia fu devastata più volte, dai turchi per esempio. Oggi le parti visitabili dai turisti sono la Basilica, la cripta e il chiostro. La costruzione del refettorio e gli appartamenti dei monaci risalgono all'epoca barocca (XVIII sec.), però sono chiusi per i turisti. La Biblioteca e le scuole furono costruite invece in stile neoclassico (XIX sec.). Oggi nei vari istituti dell'abbazia quasi 500 persone vivono e lavorano. Vivono 60 monaci tra i muri secolari, studiano e vivono 350 maschi nel liceo-ginnasio e nel collegio e i futuri sacerdoti studiano nella scuola superiore di teologia.

## Sopron



Da non perdere è la piazza principale, che ospita la chiesa della Capra in stile barocco e la torre antincendio **simbolo della città**, che dall'alto dei suoi 60 metri offre un bel panorama.

Sopron conta 54.000 abitanti ed è la città più occidentale dell'Ungheria, sito di villeggiatura con clima subalpino, tra le pendici delle Alpi Austriache e il Fert a km 8 dalla frontiera austriaca e a km 61 da Vienna. Sette secoli di storia l'hanno arricchita di monumenti, che, rimasti miracolosamente intatti, creano un'atmosfera d'altri tempi, forse unica in Ungheria. Il centro storico a ferro di cavallo disegnata un tempo dalle mura e oggi da strade, viali e piazze.

Ci consigliamo di dirigerci verso Beloianisz ter in un bellissimo scenario medioevale e barocco. Si incontrano il municipio, il Varostorony. Più avanti potremo visitare la **Storno Haz** casa costruita

nel 1560, rimaneggiata nel 700 oggi museo della collezione Storno, famiglia di origine ticinese qui giunta nel XVIII secolo.

Fra i monumenti sacri ci consigliamo di visitare il Bences Templom, chiesa dei Benedettini, edificio di puro gotico primitivo francese con torre di metri 48. La chiesa è chiamata dal popolo chiesa della capra, perché secondo la leggenda sarebbe stata costruita grazie al tesoro scoperto da una capra. La vista prosegue verso Templom utca, diverse e pittoresche viuzze che si staccano dalla piazza Beloiannisz e percorrono la città vecchia. Armiamoci di pazienza perché c'è tanto da visitare.

Se vogliamo possiamo percorrere la via Nuova che era un vecchio ghetto degli Ebrei nel Medioevo. Infine non ci rimane che percorrere **Szent Gyorgy** utca. La strada è fiancheggiata da edifici medioevali barocchizzati o barocchi, per la maggior parte scuole. Se proprio ci rimane altro tempo possiamo andare al museo **Ferenc Liszt Muzeum**, dedicato al **grande pianista** e compositore nato a **Raiding in Austria**, occupa un vasto palazzo barocco della piazza 1° Maggio.

